

IL MULLO

PERIODICO SETTIMANALE ANTICANAGLIESCO

Abbonamenti • Per l'interno: Anno L. 5 • Sem. L. 3.—
• Per l'estero: » L. 8 • » L. 4.50

UNA COPIA Cent. 10
ARRETRATO del 1907 50
ARRETRATO del 1908 20

Direzione e Amministrazione - Via Marsala, 8
Pubblicità - Haasenstein e Vogler - Cimarie, 1 - Bologna

IL MATRIMONIO CHE GLI VORREBBERO FAR FARE

La Francia, liberale, anticlericale: ecco l'alleata naturale d'Italia. — (Dai giornali radico-socialisti).



Il sensale — Suvvia, bersaglierino, fa divorzio da quell'altra e combiniamo questo matrimonio: questa è la ragazza e questa è la dote.

Il bersagliere — Misericordia! allora tanto fa che mi tenga quella che ho.

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa.

Tutti i diritti riservati. Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

Preghiamo

i nostri cortesi abbonati, i quali non ci avessero mandato ancora l'importo dell'abbonamento per il 1909, a volercelo spedire sollecitamente, affinché per esaurimento delle fascette, non abbia — nostro malgrado — a cessare a qualcuno la spedizione del Mulo, ottimo mezzo di propaganda, e rigeneratore del buon umore in famiglia.

Lettere di Martin Lacappa

Caro Mulo,

L'altro giorno mi ci sono messi su i guanti e ho preso in mano l'Asino, e ci ho trovato una lunga descrizione, dove che si dice come che si faceva a Roma in prima del 70 quando che per esempio ti tagliavano la testa a due mascalzoni come Monti e Tognetti che — poveretti non ci avevano fatto altro — mondo boia! — che ammazzare circa quaranta poveri giovani, mentre dormivano tranquillamente in una caserma.

L'Asino naturalmente te li fa passare per martiri quei due farabuti sanguinari, perchè i poveri trucidati da loro erano soldati del governo pontificio: E il governo pontificio ti ci doveva dare la medaglia d'oro a quei due assassini, si sa: invece li mandò sulla ghigliottina.

E' lì ti descrive la ghigliottina e poi ti intitola *Scena cattolica* questa qua:

« Il condannato fatto ingiocchiare, doveva mettere il collo nudo sopra un mezzo cerchio che veniva di sopra formato orniticamente dall'altra metà, in modo che la testa usciva da quel foro senza potersi più muovere.

« Al segnale dato, il boia premeva il bottone, piombava giù la mannaia che recideva il collo ».

Ma che *Scena cattolica* d'Egitto! di queste scene cento anni fa ne sono successe migliaia e migliaia ogni giorno per dei mesi in Francia: e le migliaia di teste che cascavano come le pere non erano quelle di assassini maledetti come i Monti e i Tognetti, ma di povera gente che non aveva ammazzato neanche una mosca; bastava che fossero preti o nobili, che si finivano in quella maniera per mano del boia dei giacobini, che erano i socialisti di allora; che hanno tagliate tante teste che hanno dovuto scavare un fosso sulla piazza della ghigliottina per far scorrere il sangue. Altro che scene cattoliche! Sicuro sono scene cattoliche quando si tratta di levar dal mondo delle belve feroci; sono scene socialiste ammazzare degli innocenti.

E adesso nella Francia che ha scacciato via preti e frati ci hanno l'altro giorno approvato ancora la pena di morte con la ghigliottina. E quando un assassino ti ce lo manderanno su per tagliarci i... capelli, sarà una *scena cattolica*?

Bisogna proprio che quei piroporchi te li credano una bella massa di cretini i suoi lettori per dirle così grosse, mondo frottoja. Ma già te

li credono quello che sono, un branco d'idioti che ti bevono tutto.

Legete, legete le *Somarate* nel nostro Mulo, poveri diavoli: e vedrete quante bestialità, quante carognate, quante menzogne vi danno da bere quei quattro asini porchi di quel giornale, che parrebbe che fosse fatto dai più ignoranti blateoni della terra, se non si sapesse che mentono sapendo di mentire e sapendo di essere letti da individui che sono ignoranti quasi di più che non sono porci loro.

Martin Lacappa.

PS. — in un'altra pagina l'Asino domanda: *Cosa hanno mai fatto di buono i preti nell'umanità?*

Cosa hanno fatto? Gli ospizi per i vecchi, le Congregazioni di carità, tutto quello che è patrimonio dei poveri l'hanno accumulato i preti; così la è, sor piropor. o. Dopo poi sono venuti i piroporchi, che se l'hanno mangiato quel patrimonio, e adesso la piroporcheria ti ci cava ai poveri le *alte quote* per ingrassare i succhioni

Ecco quello che ti hanno fatto per l'umanità i preti, ed è: o quello che fate voi per il popolo; i preti hanno fondato le case dei poveri, e voi ci sfondate le casse.

Domando scusa al mio collega che scrive le *somarate* se ci ho messo la zampa nel suo sacco, ma proprio fu *irresistibile il desio* come canta la Marianna, di direi anch'io, mondo catapecchia! che l'Asino è un bel porco.

Senza del quale ti saluto e mi torno a firmare il tuo

Martin Lacappa.

Poliambulanza di regina coeli. Speciale di salute, in Roma, per anarchici, teppisti, socialisti, anticlericali! Stanze separate; splendida posizione... sociale. I ministri massoni possono transitarvi solo qualche mese, poi sono inviati a casa loro; sistema Nisi! Magnifici metodi di cura per i lanciatori di mattoni sul capo degli agenti, e per i cassieri delle camere del lavoro, afflitti da latitanza cronica. Attestati di benemeranza da chi ci è stato: Signora Linda M., on. De Felice ed altri! Si attendono quanto prima gli onorevoli Ferri Enrico e Todeschini, a meno che il governo non voglia ancora mantenerli... all'aperto. Cura speciale di sole dell'avvenire... a scacchi! Trattamento di favore per anticlericali che aggrediscono sacerdoti e per mascalzoni che offendono la morale. Provare per credere. I malati sono curati col ferro, anzi coi ferri... e rti!

Il documento dei ribelli

Da Palazzolo sull'Oglio, con preghiera di metterci l'aceto, mi mandano un pezzo di carta, sul quale è stampata la seguente carina partecipazione di matrimonio puramente civile.

Leggere questa gustosissima prosa, che pare scritta nell'italiano del Presidente della Dante Alighieri, Ernesto Nathan, detto trentapercento:

Palazzo sull'Oglio, data del timbro post

Carissimo,

Stante il progresso che cammina, anche la vita fa il suo percorso, ed è perciò che v'inviamo questo carissimo nostro.

Volendo seguire forme nettamente moderne, lasciando in disparte qualsiasi superstizione religiosa dannosa alla civiltà Umana, ci affrettiamo come nostro dovere, avvertirvi che pur avendo moltissimo piacere che tutti di voi: Genitori, Fratelli, Parenti e Compagni ci foste vicini il giorno... corrente onde passare una giornata che crediamo sarà florida almeno pel significato che ha:

L'Avvento Nuziale Nostro

Noi non possiamo che far voti affinché la vostra famiglia si desta e ne percorra la tracciata via della civiltà da secoli schiacciata dagli anti-progressisti.

N. B. — Con sommo dispiacere ci farete cosa sgradita se dopo il nostro matrimonio non vi degnereste d'una vostra visita alla dimora nostra, via Carrassaglio Caffè Centrale piano 1. Salutandovi distintamente

I promessi

LANZINI ISACCO - ZANARDI AUGUSTA

Ve li immaginate quei due cari sposini che seguono le forme così nettamente moderne?

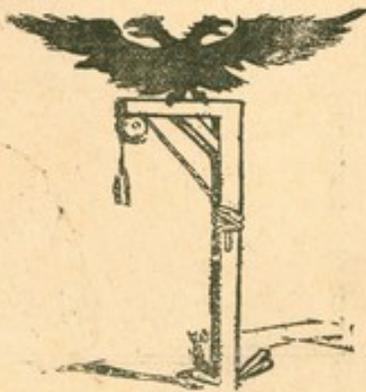
Il nostro corrispondente avrebbe fatto meglio a scrivervi se i genitori, parenti e compagni sono poi andati vicini agli sposi e se la giornata è stata florida men-

tre ne percorrevano la tracciata via della civiltà da casa al Municipio e da secoli schiacciata.

Il nostro corrispondente ci ha fatto cosa sgradita a non dirci se dopo il matrimonio i fratelli e genitori e compagni delle famiglie destate si sono degnati d'una visita alla dimora del piano 1° del Caffè del Cavalserraglio, dove erano Isacco e l'Augusta con la superstizione messa in disparte.

Questione di gusti

I nostri radico-socialisti aborrono



l'aquila austriaca a due teste perchè aleggia sulla forca; adorano il gallo francese, che fa saltar la



testa sulla ghigliottina.

L'elezione del rrrribelle



— Hai visto? il Governo suona le sue trombe e noi suoniamo i nostri campanozzi.

— Ma ho paura che Giolitti ce li suonerà anche lui i nostri campanozzi.

I DUE METODI SOCIALI ILLUSTRATI

Don Fulgenzio

L'on. Ferri



Il prete prende con una mano dal ricco e dà con l'altra al povero.



Il socialista prende con due mani dall'impresario e resta senza mani per dare al proletario.

IN GUARDIA

In guardia lettori contro le frodi in commercio, delle quali si è fatto complice un giornale illustrato di Roma, che è sempre complice degli imbrogli.

Ecco le vere fabbriche e le vere marche da preferirsi per tutto ciò che quel giornale ci ha raccomandato:

Fantocci meccanici

sole dell'avvenire



Rappresentazioni e sottrazioni tutti i giorni in qualunque paese.

Entrata gratis.... per loro. Tutto pagato.... dai proletari con quote sempre più alte.

La scena e le scene avvengono nelle leghe e nelle cooperative.

GRANDI SUCCESSI ULTIMI

Le 130 mila lire del proletariato per gli scioperanti di Parma (Scene comicistiche delle quali non si leggono i resoconti).

La disgrazia del carbonai coscienti di Genova. L'ultima fuga del cassiere loghista.

La fine della figlia del fratello narrato dalla madre-sorella. (Scenette d'una famiglia socialista).

AVANTI! AVANTI!

Lire 1 al mese.

Lo spettacolo durerà finché lo vorranno gli imbecilli che pagano.

Pompe aspiranti

(Sistema brevettato dal Congresso socialista) MARCA ROSSA



Forza di migliaia di asini.... proletari utili, pazienti e bastonati.

Sono capaci di vuotare le tasche a tutti.

Van' o a gaz... povero

E CHI L'ADOPERA DIVENTA RICCO senza lavorare.

Elixir della Scienza



Liquore della distilleria di un Asino. Miscela amabilissima di estratti d'erba dell'ignoranza e fior fiore di pornografia. Consigliabilissimo a chiunque voglia avere buone e lunghe orecchie e ingrassare come un porco.

Fotografia

piccinatiana

Laboratorio in Padova, presso l'Istituto V. E., perfettamente laicizzato. Nell'anno... scolastico testè decorso, grazie alle cure assidue dell'avvocato socialista Piccinato, ottanta su cento ragazzi furono fotografati. Guardarsi dagli imbrogli che vogliono far passare quelle produzioni come roba salesiana, mentre finora son tutte effetto di obbiettivo socialista.

Stampelle da corsa



per cassieri socialisti. In quattro passi si raggiunge il confine. Certificati spien-

didi rilasciati nel '908 da oltre 40 campioni dell'Ides.

Bagni di sol dell'avvenire



Si fanno con questa lampada, che si nutre.... di speranze; consigliatissima ai pr letari per dimagrire.

Fonografo socialista



Strumento perfezionatissimo; tromba grandissima e sonora, che si può dire anzi una sonora trombatura; funzionamento che dura da un pezzo. Si sentono sempre le stesse cose, ma è evidente che è divertentissimo perchè malgrado ciò la folla proletaria continua a pagare per risentirle.

Revolwer Provin



elegantissimo strumento, che sta nelle tasche e che si cava fuori quando i crumiri non vogliono pagare le quote. Chi non paga l'alta quota di rame ha la quota di piombo.

Estratto Liebig di maiale

Per essere sicuri che non è altro che



maiale, reclamare la marca di fabbrica e relativa firma. La cod.

Confessioni barbare

« Eh! compagni, amici, quando si proclamerà uno sciopero, d'ora innanzi, facciamo le più minute indagini per sapere dove vanno a finire i denari, che dovrebbero essere devoluti solo a sussidio degli scioperanti. Noi abbiamo speso somme enormi, abbiamo fatto sacrifici grandi per tenere in piedi degli scioperi inconsulti; e poi alla resa dei conti, a sconfitta subita, si è visto che i fondi degli scioperanti erano andati a finire a casa di chi non era operaio, nè scioperante. Siamo prudenti e meno sentimentali, siamo serii e non marciamo all'impazzata ».

CALDA Segretario della Camera del Lavoro di Genova.

«... mi domandai se il credere in Dio mi renderebbe migliore o no; se il credere nella moralità personale avrebbe per effetto di orientar meglio la mia condotta; se il credere che in Cristo, Dio e l'uomo si siano incontrati, avrebbe uguali effetti sulla condotta medesima. E mi ricredetti; e avvenne la mia iniziazione cristiana, e fui tratto al concetto che la salvezza dei popoli consiste nello spirito religioso, che la miseria e l'ignoranza non sono la causa di tutti i mali, che il socialismo « grossolanamente e grottescamente amoral e antireligioso » scatenate le forze, accumulate da secoli di divisione, d'oppressione, di miseria, si trova ora impotente a tenerle disciplinate, a placarle; e invano tenta applicare la manovella del controvalvatore ».

ANGELO CRESPI socialista ex redattore della Critica Sociale.

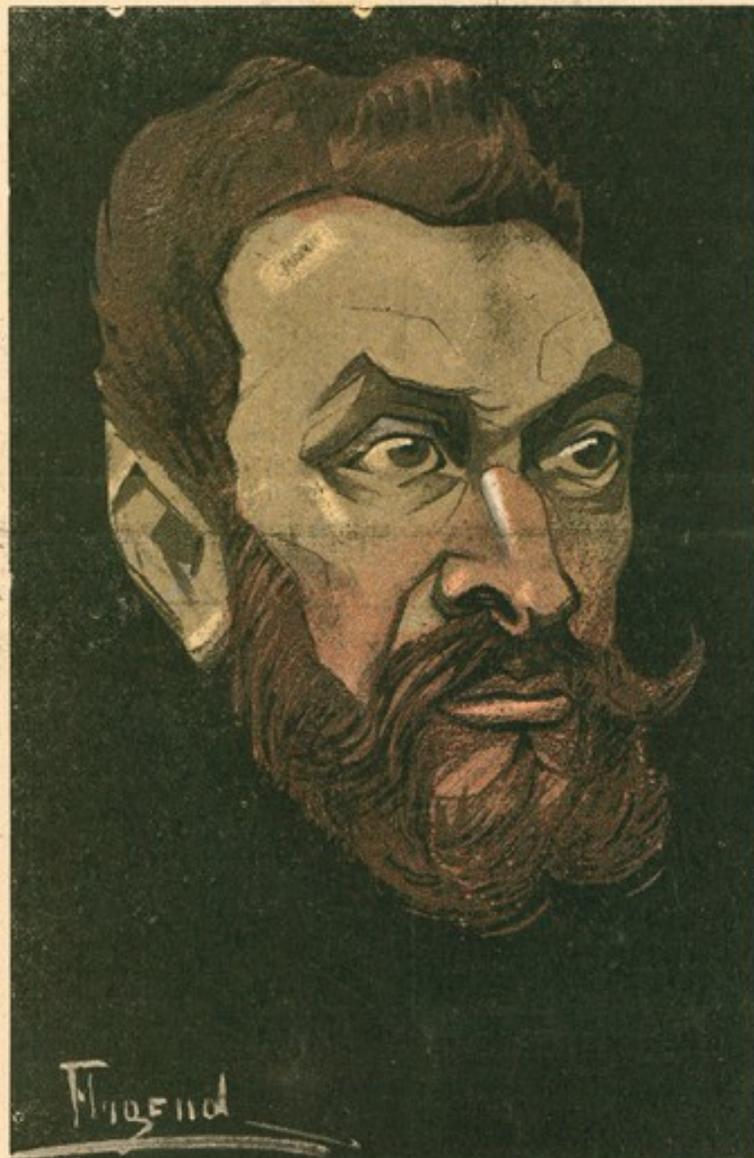
LA CIFARIELLATA

Canzon...atura della Giustizia

Salute, o Cifarliello, cui le genti
s'inchinano plaudenti,
Perchè tu avendo uccisa la moglie
non finisti in galera,
Chè anzi a far le feste l'ha mandato
a casa il buon girato.
Felice io son!... Ma già me l'aspettavo
l'avrebbe detto: bravo!
Dal dì che riciclasti alla Nazione
ch'eri fratel massone,
E che facesti il tuo cammino, stretto
fra l'Arte e Bafometto.
Compresi allora tanto tante cose,
che n'eran misteriose:
Esempligrizia ce'era fabbricata
la lode esagerata
Per l'opra non eccelsa di scultore
dovuta al tuo valore;
Nel mentre per le mostre andava in giro
la testa del fachiro,
Portando il tuo gran nome inciso sotto
a un calco di Dolzotta.
Allor compresi che saresti molto
probabilmente assolto.
D'altronde per qual colpa condannato
l'avrebbe il buon girato?
Sposata con azione generosa
avevi una sciantosa,
E la trattasti poi con tanta cura,
che un giorno per paura
Che le pigliasse una castipazione
per troppa Religione,
Dal praticar le chiese l'hai distolta:
e a un poco per volta
L'hai fatta andar su e giù per comitati
che s'erano formati.
Per innalzare statue e monumnti,
fra i pezzi grossi influenti
A chiacchierar con loro un paio d'ore
sul grande tuo valore;
Ficchè di far la statua a te affidato
le avesse il Comitato.
E un giorno la lasciasti che oltre mare
anda se a ricantare
Le auti le canzonette; e al ritorno
Le desti tu il buon giorno.
Tu fosti dunque sempre compiacente
E marito prudente!
Ond'è che lei se l'era meritata
la tua revolverata
Quel giorno che a recare grace offesa
lei fu da te sorpresa,
A far con altri l'interesse suo
dimenticando il tuo,
Ecciea dunque il ciltidn girato
castellamarinato,
Il qual capì che bene fu ammazzata
la donna sciagurata,
E che davvero più non ti serviva
La morta ch'era viva.
Oh Cifarliello va, screnanente
tra la folla plavente
E scorda il gran dolore che l'ha dato
Chì un giorno l'ha arrestato.
E al torto non ti dà riparazione
Donandoti un miliam!
Ed or se nella casa vedorata
hai l'anima angustiat!
Il buon consiglio d'un amico ascolta:
Ti sposa un'altra volta.
Unendoti a una donna che comprenda
la tua scentura orrenda,
Che come te nutrendo laico amore
sia degna del tuo c. v. c.
Esiste questa donna, ch'ebbe in sorte
di fare dar la morte
Al coniuge che pure l'adorava
ma a lei più non parlava.
Sareste una coppietta fortunata
già bella e laicizzata.
Che se a mancar venissero la pace,
ognun saria capace
Di togliersi dai piè colui che annoja
facendo all'altro il boja,
Tu propinando a lei un altro sparo
E lei a te il carar.
Il pubblico direbbe: Han fatto patta!
E alfin giustizia è fatta.
Zampa ferrata.

Pinacoteca rossa

GIUSEPPE MASSARENTI



Un intermezzo nella pinacoteca rossa: un intermezzo allegro; un per finire fuori di posto. Parliamo di Giuseppe Massarenti.

Ma chi è?
Egli è il sire rosso di Molinella, dovè nato nel '69 da Petronio, un padre del quale il figlio si ricordò volentieri il giorno in cui lo volle seppellire civilmente, con palese violazione della volontà del defunto, che cristianamente era vissuto e morto.

Il biondaccio Beppo studiò a Bologna per la collaborazione delle borse di due zii: uno albergatore e l'altro farmacista di Molinella. A Bologna imparò soprattutto a fare il socialista, mettendosi però la mascheretta del più gran le rispetto per le credenze religiose: una mascheretta che gli è venuta recentemente.

Tornato a Molinella, cominciò la sua carriera di agitatore, che fu, pare, agitatissima, specialmente per la questione del rendiconto della Cooperativa di Consumo della quale il biondo Beppo era direttore.

Questione grossa questa qua, che fece pubblicare dai socialisti di Lugano un certo opuscolo intitolato *Uscendo dal riserbo, ovvero Perché Massarenti non rende i conti della Cooperativa di Molinella, il partito socialista deve darsi in braccio alla discordia?*

Voi direte: Come va che per una semplice questione di conti di cassa, può succedere la discordia? Forse che quello ch'era rimasto in cassa non andava d'accordo con quello che doveva esserci? Ma! Certo è che il Massarenti aveva fatto d'una que-

stione di aritmetica una questione di tendenza.

Qual'era la sua tendenza?...
Si preferì lasciar pronunciare ai posteri l'ardua sentenza, mentre poteva pronunciarla un tribunale non postero.

Il fatto è che quell'opuscolo secante venne stampato in Svizzera, (paesi di cassieri) dove, a quanto vi si narra, il Massarenti era co. so per convincere i compagni di là a seguirlo... la sua tendenza. Quell'opuscolo ha delle paginette interessanti. Parlando di una certa cronistoria pubblicata del Massarenti, invece del resoconto, quell'opuscolo dice:

«Rivoluzionari da barletta, hanno detto in principio della loro cronistoria, ed hanno ripetuto in fine, che essi sono degli operai che lavorano, poveri operai che hanno né tempo da sprecare, né abilità polemiche da usare».

«E' la solita frettolosa la quale pur troppo fa ancora presa sugli animi degli ingenui. Questa volta la rettorica è falsa e bugiarda. La cronistoria è opera di Giuseppe Massarenti il quale è un farmacista, domiciliato da più di quattro anni a Lugano, e, che, in questo periodo non breve di tempo non ha mai lavorato né per sé, né per il partito, nonostante che più volte gli siano stati offerti impieghi per sé e nonostante che egli, l'apostolo di Molinella, avesse qui tutto un campo da coltivare per il partito e colla voce e cogli scritti. E questo è il povero operaio per il quale si sono certo inteneriti i cuori dei compagni di Genova!»

«Evviva dunque i lavoratori che non lavorano!»

E ne la pagina seguente; si dice addirittura dai socialisti di Lugano:

«Che cosa ha fatto Massarenti in Italia? Dicono che si è appropriato dodici mila franchi di una Cooperativa di Molinella. È vero? Noi non lo sappiamo, né lo possiamo sapere, perché egli, che era il modello degli amministratori od, oltre che farmacista, è ragioniere, finora non ha potuto dare i conti e sono quattro o più anni che manca di là, ed ebbe un salva-

condotto per andarci e fece promesse di compiere il suo dovere anche in pubbliche assemblee e in adunanze del consiglio del proprio paese!»

E su questo proposito c'è nell'opuscolo stesso (che è firmato dalla Commissione esecutiva del Partito Socialista Italiano nella Svizzera e dalla Redazione dell'Avvenire del Lavoratore) questa letterina di Bissolati, che pubblichiamo per intero perché vi si rivela anche che il biondo Massarenti, profugo in Svizzera, pensava più che alla resa di conti a uno scanno in Parlamento, nientemeno:

Lettera di Bissolati

9 novembre 1904.

Cari compagni,

Vi ringrazio delle cose cortesi che mi avete scritte prendendo atto del mio proposito di optare per il Collegio di Poscarolo.

Quanto alla vertenza Massarenti voi sapete che io me ne sono già occupato e continuo ad occuparmene. Anche ieri ebbi un colloquio col ministro Ronchetti e spero di ottenere la commutazione di pena del carcere in confino. Io vi voglio tuttavia dire, come già scrissi allo stesso Massarenti, quel che io penso circa il proposito che voi mi manifestate di proporre la sua candidatura. Come mille socialista non avrei nulla in contrario se, al momento in cui si facesse la campagna elettorale, i conti fossero resi.

Ma, in mancanza della resa dei conti, propongo la candidatura Massarenti, e esporto malamente il partito agli attacchi degli avversari. Voi direte, come già mi scrisse il Massarenti, che la Deputazione dovrebbe appunto servire a dargli modo di venire a Molinella per rendere i conti. Ma lo osservai a lui, e osservo a voi, che si farebbe ridere gli avversari. Quando si possono avere sempre a disposizione i registri e quando si ti ne ancora la direzione dell'azienda, come è il caso Massarenti, i conti dovrebbero essere resi anche senza bisogno di venire sul posto. Tanto più che il Massarenti ebbe già un salvacredito di venti giorni, nei quali egli poteva raccogliere a Molinella le spiegazioni orali che gli potessero occorrere.

Tutto questo direbbero e avrebbero ragione di dire gli avversari, ai quali sarebbe proprio rendere un servizio presentare in queste condizioni la candidatura Massarenti.

Detto ciò per dovere di sincerità e di coscienza, vi assicuro che continuerò le pratiche per la commutazione di pena, e spero di potervi dare in proposito una sollecita risposta definitiva.

Vostro.

LEONIDA BISSOLATI

Come si vede, quattro anni fa, lo stato... di servizio di Beppo Massarenti era limpido come l'acqua... dei cappellai.

L'opuscolo dice che a Lugano il nostro impagabile Beppo era iscritto nel circolo dei lavoratori, benché non lavorasse e rifiutasse anzi replicatamente dei posti che gli erano stati offerti. Tuttavia viveva bene e bandiva con convinzione il principio socialista: abbia pane soltanto chi lavora. Non lavorando, egli s'accontentava del companatico.

Intanto il biondo apostolo veniva raggiunto in Svizzera da una donna che andava colà in cerca del padre di un bel bimbo biondo, frutto di una seduzione finita con un tradimento. Ma il nostro Beppo, trascuran o il fatto che il bimbo assomigliava molto a lui, dichiarò alla povera donna che quel marmocchietto non era suo e la trattò come una Cooperativa: la piantò senza render conti.

Che canaglie... i preti: non è vero Piroporco?

Oggi Beppo Massarenti è il sindaco di Molinella; ma che Sindaco! è il prence, il re di Molinella. Per la delicatezza socialista il suo ufficio di Sindaco non gli impedisce di esser il titolare della farmacia comunale di Molinella. Figurarsi se il caso si ripetesse per un borghese o un clericale! Tutti i Prefetti del Regno, non soltanto quello di Bologna, sarebbero in moto per reprimere l'abuso che i Catoni socialisti avrebbero denunciato dalle oneste colonne dei loro libelli.

E questo individuo è quegli che un giorno si permise di scrivere al venerando Arcivescovo di Ravenna, con un sarcasmo da paltoniere, che non gli permetteva di entrare nel cimitero comunale di Molinella a celebrare una funzione in suffragio dei poveri defunti.

L'anticlericalismo di Beppo Massarenti imperversava su Molinella; ed è giusto. Colui che non rende conti,

La Pos

fatto ma

rivista

nale di I

Alla prossima

Anno

II M

Abboname

LIRE

PRE

assolutamen

LA BU

ANTICLE

colui che pianta delle povere deboli creature, non può essere che un nemico mortale dei preti e della legge che vorrebbero imporre con una intransigenza feroce: quella del Decalogo.

Come si vede da questi brevi cenni il tipo è un perfetto socialista.

Ribelle alla fatica del lavoro;
Ribelle al rendimento della Cooperativa;

Ribelle alla madre dei propri figli;
Ribelle alla legge... sulle incompatibilità;

Ribelle agli arcivescovi;

Ecco il socialista-perfetto, il succhione-tipo: ecco il candidato della Montagna;

Come mai un essere così estremamente sinistro non siede ancora alla Sinistra Estrema?

I proletari coscienti di Molinella e dintorni renderanno, io spero, quanto prima questa giustizia al biondo apostolo, nemico degli arcivescovi, dei marchesi e dei conti.

Il biografo.

Colpi di zampa

È scappato d' tutto.

Aleoste De Amicis, l'eroe della fuga nello sciopero parmense, il malvagio sobillatore di tanta povera gente, che ha piantato dopo averla condotta al macello, fuggendo a ricoverarsi (era d'estate) in una bella villetta svizzera, è partito per l'America, facendo così la strada che fanno tutti i furfanti. Annunciamo il lieto avvenimento ai contadini parmensi, da lui mandati a fame, ricordando loro che non bisogna augurare il male a nessuno. Questo per il caso, che a qualche povero padre di famiglia, sentendo dire che l'eroe è par ito per mare, venisse voglia di esclamare: Annega!

E' partito esprimendo la speranza e la certezza che lo sciopero parmense si rinoverà più violento a primavera. Tanto e tanto lui sarà sicuro e i cari compagni potranno raccogliere altre 180 mila lire per... gli scioperanti dal proletariato italiano.

I misteri... della massoneria.

Il famoso scultore Cifariello, che uccise la moglie perchè... lo tradiva (dopo che lui per i suoi principi le aveva proibito di praticare le chiese, e dopo che l'aveva mandata a far un giro sui palcoscenici americani) è stato assolto e portato in trionfo dalla folla brinca. Per l'occasione l'Enrichissimo, l'istrione reduce dalla sua tournée americana, ha tirato fuori — lui socialista! — il santuario della famiglia. Pagliacci tutti.

Cifariello era diventato un celebre artista, soltanto perchè mas-ono: e che la celebrità sia dovuta alla camorra repuntina, sta il fatto della testa del fahiro, ch'egli calò da un gesso e che presentò come una cosa da lui modellata. Cifariello fu assolto grazie alla montatura fatta dai camorristi delle loggie. *Affaire Murri, affaire Nasi, affaire Cifariello*; avanti! Viva la giustizia.

L'ho detto che c'è un ministero degli affari loschi: non è ufficialmente costituito, ma per questo funziona benissimo. Ed ha la sua sede a Palazzo Borghese.

Due coccodrilli bergamaschi.

Mi scrivono:

Sero fa il sacerdote D. Bacuzzi di Ponte S. Pietro, su quel di Bergamo, che si era recato a quella stazione ferroviaria per spedire a Milano un sacco di certa roba, veniva accolto da due impiegati... laceramente educati, con risa sarcastiche di sberno e con villani insulti. Il povero prete voleva recarsi nell'Ufficio del Capo-stazione per protestare, ma i due eroi ricorsero alla violenza, cacciandolo fuori dei locali. All'indomani quei due eroi piroporcheggianti andavano a piangere come coccodrilli da D. Bacuzzi, che ha loro concesso generosamente l'invocato perdono.

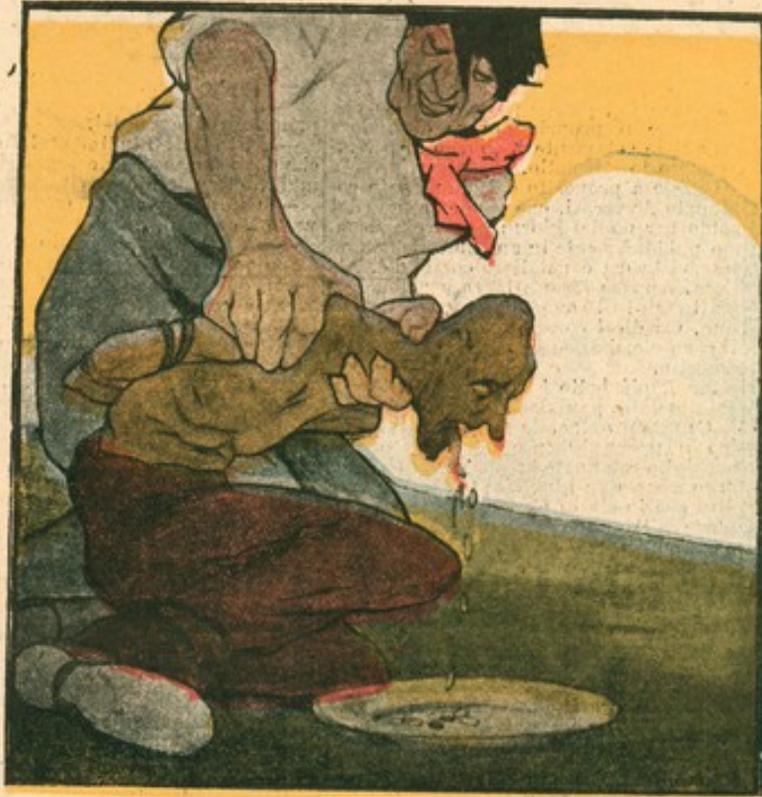
I nostri preti ricordano troppo che Gesù Cristo ha detto di porgere l'altra guancia; e dimenticano troppo spesso che Gesù Cristo una volta adoperò la frusta. Per questo la canaglia è spavalda.

Il Mellon boar-se.

Mi scrivono da Boara Polesine!

Col 1° dicembre corr. mese il medico Aristino Melloni rinunciò la condotta di Boara Polesine dopo 18 anni, con un contratto di

La funzione del proletariato socialista



Sputare i soldi per il nuovo tiranno.

... mille lire all'anno che il comune deve versare al detto Signore come mezza pensione. Il Melloni è stato il capo saldo del socialismo Boarrese, anzi è stato lui a mettere le basi e sconvolgere questa buona popolazione, e dopo tutto questo, ora con mille lire all'anno si è ritirato a Rovigo colla speranza d'essere appoggiato dall'amministrazione massonica socialista di Rovigo, come medico ufficiale sanitario. Costui oltre che socialista dev'essere massone. Infatti dopo la sua partenza da Boara ho sentito le donne narrare che il dott. Melloni, nella sua casa (casa di proprietà del comune, abitata da lui per 18 anni) ha lasciato... il demone. Curioso di vedere il demone anch'io essendo assente il medico nuovo, venni a visitarlo la casa e nel soffitto di una cameretta, vidi un disegno d'un simbolismo molto chiaro e troupuntino: In un ovale di un metro quadrato circa è simboleggiato il SS. Sacramento dell'Eucarestia: un calice dell'altezza di 40 centimetri coll'Ostia saliente attornata da raggi luminosi; dal fondo del cerchio si sporge Bafomotto che con un tridente in mano, va all'assalto dell'Ostia. E o non è Massoneria questa? »

Certamente; e non deve stupire: ormai tutti i *gros bonnets* del socialismo sono masson, ed il proletariato è ormai un istrumento in mano della setta. Tant'è vero che si è così intensificata la propaganda antireligiosa nelle associazioni economiche! Il proletariato è asservito alla camorra massonica e non se ne accorge. Fino a quando?

I loro meriti (dopo il caso Campanozzi).

— Ma come facciamo a portarlo deputato quell'imbecille? Che meriti ha?

— Uno solo, ma che basta? Ha dato del ladro al suo superiore diretto.



— Allora mi porto io, che ho un merito più grande.
— Sarebbe?...
— Ho sputato sul muso al mio capo divisione.

Il mulattiere.

Oggi domandate ai Rivenditori LA DOMENICA.

Il nostro Concorso a premio

Domanda: **Perchè l' "Asino", come tutta la stampa anticlericale, combatte soltanto la Religione e il Sacerdozio cattolico, e non attacca mai l'Ebraismo e i suoi Rabbini?**

Fra le centinaia di risposte che ci sono floccate sul tavolo, scegliamo alcune fra le migliori e le pubblichiamo, dichiarandole concorrenti — unitamente a quelle che ci perverranno entro il 15 corrente — al premio della statuetta portaforti dipinta.

Risposte:

1. **Perchè lupo non mangia di lupo.** — G. M. N.
2. **Perchè gli ebrei non mangiano maiale; l'Asino ha quindi della gratitudine per loro.** — UN OPERAIO.
3. **L'Asino non attacca mai gli ebrei, perchè non può sputare nel piatto dove mangia.** — MONTENARS.
4. **Ogni simile ama il suo simile; e anche l'Asino ama gli ebrei.** — D. G. R.
5. **Combattono i preti, perchè i porci odiano il beccato; e tacciano degli ebrei perchè cane non mangia cane.** — N. P.
6. **L'Ebraismo è cosa tale**
Che non secca all'immorale,
Chè anzi invece fa di tutto
Per giovare al farabutto.

Ecco qui spiegato schietto perchè viene maltrattato tutto il Clero; mentre il Ghetto è dall'Asino adulato. — ZAMPINO.

7. **Perchè il socialismo ha le sue radici nell'ebraismo (dall'ebreo Carlo Marx in giù).** — A.

Ma la nostra Religione
Secca molto all'imbroglione
Ed a tutti quei birbanti
Che in galera sono, o in guanti.

(Il seguito al prossimo numero).

Somarate

Oh che somaro di testa dura!

— Lo credereste? Piroporco e il suo Asino dopo quel pò di fischi che si sono presi per le corbellerie che hanno detto sull'Immacolata Concezione, dopo le staffilate del Mulattiere nel Dogmi e Scienza (un opuscolo che continua a far fururo e richiesto perfino all'estero) tornano da capo come se niente fosse a confondere l'Immacolata Concezione con l'Incarnazione del Verbo.

Si sa che l'Asino si è proposto di dimostrare che la religione cattolica non è che una delle tante religioni, e che tutte insieme hanno le stesse credenze o superstizioni: così tanto Piroporco che l'Asino ci rischiavano domenica scorsa, stampando: « Natale cinese: a proposito del dogma della Immacolata » e riportarono un brano — tradotto chissà come — del libro Scito Cing che dice che la donna che diede la vita al popolo cinese fu la principessa Chiang Yuan. « Come fece? Sacrificò al Dio perchè non le fosse dato l'affronto di rimanere sterile quando mise il piede nell'impronta di quello di Dio e concepì il grande e benedetto, e partorì e nutrì colui che fu Hu Ci ».

Orbene, che cosa ha da fare questo col dogma dell'Immacolata? Cento volte fu riso sul muso all'Asino e a Piroporco: e fu detto loro che il dogma dell'Immacolata è quell'articolo di fede per il quale crediamo che Maria Vergine per privilegio, nacque senza essere soggetta al peccato originale, cioè senza il brutto marchio che Adamo ed Eva impressero a tutta loro posterità. Cosa ci ha da che fare questo con l'Incarnazione divina? Possibile che Piroporco e l'Asino siano così... asini da non capire l'italiano? E se seguivano a confondere l'Immacolata Concezione coll'Incarnazione del Verbo, e queste due coll'Incarnazione del Verbo non si ha il diritto di dire che sono porci in malafede, che fanno finta di non capire per seminare calunnie e porcherie fra il popolo?

Perchè anche a essere porci ci vuole una linea di condotta: si può amare il brago invece della pulizia, ma quando c'è il sole non si può dire che è buio, e quando si documenta che una cosa è pane, non si può continuare a chiamarla vino.

Quanto poi al fatto che lo Scito Cing (e altri libri cinesi) abbiano delle favole sulla nascita di principi e dei: che meraviglia, se tutti i popoli antichissimamente avevano ricordo delle promesse divine? Su questo punto l'opuscolo Dogmi e Scienza ha portato documenti utilissimi per gli operai, che non si vogliono far corbellare dall'Asino.

Perchè! — L'Asino di domenica scorsa, insozza anche il Natale; e dice che la Chiesa, fissando la nascita di Gesù al 25 dicembre, ha voluto assimilarsi (sempre così, costui!) l'uso dei romani, i quali celebravano alla fine di dicembre le feste del loro dio Saturno; e che le diverse sette cristiane celebravano la nascita di Gesù in epoche differenti.

Sempre le solite menzogne. La Chiesa non ha voluto niente affatto assimilarsi le feste altrui. Un commentario della profezia di Daniele di S. Ippolito, circa l'anno 235, ne stabilisce la data nel 25 dicembre in giorno di mercoledì.

Questo documento di S. Ippolito ha una importanza particolare dal fatto che alla distanza di due secoli, anche indipendentemente dagli scritti evangelici, si poteva conoscere benissimo la vera epoca della nascita di G. Cristo, desumendola dalle fonti profane che indicavano i limiti della prima descrizione dell'impero romano ordinata da Cesare Augusto.

Dunque, sempre asinate e menzogne.

IL "MULO", A ROMA

ROMA, il giorno di S. Silvestro.

Un vecchio adagio che si ripete continuamente quando si vede qualche tentativo di novità sbagliato, dice: *Per fare del nuovo bisogna tornare all'antico.*

Al contrario di tante verità che debbono essere dimostrate, questa sorge chiara e spontanea a dimostrare l'errore in cui cade chi, troppo fidente nella propria abilità, promette e poi... non mantiene.

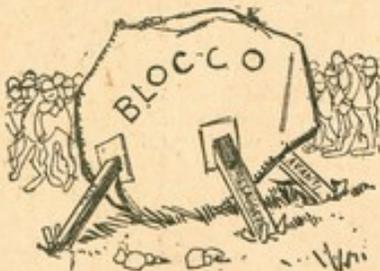
E' il caso del blocco capitolino.

Mandato al potere per la troppo calda propaganda di pochi... evoluti e per volontà di molti incoerenti, ha promesso mari e monti, ed ora, non avendo da offrire che un... deserto, è costretto a riesumare tutti i vecchi progetti lasciati in sospeso da quel consiglio moderato-clericale che si è voluto a forza buttar giù.

Infatti, esaminiamo un poco partitamente, ed eziandio in succinto, quello che ha fatto il blocco in un anno e mezzo di potere.

Nulla, o quasi.

Per quanto i giornali socialisti e socialistoidi che lo hanno voluto, teni in sorreggerlo coi puntelli delle loro colonne, è facile capire che il blocco è molto male in gambe, e di questo passo a stento potrà reggersi in piedi.



Chiunque ha tenuto dietro all'ultimo periodo d'azione della nostra amministrazione comunale, ha potuto persuadersi che tutto il gran lavoro è stato un continuo riposo.

Le questioni poste in discussione sono di tale importanza che nessuno prende la parola per discuterle. L'unica, che dopo tanto tempo si è presentata degna di attenzione, fu quella del piano regolatore. Abbiamo già visto quanti sbagli presenti questo piano, per quale si è dovuto andare in cerca con la lanterna, di un ingegnere capace di farlo; ma la lanterna era una lanterna cieca, e quindi rimase il buio di prima. Oggi diremo solo che qualche cosa di buono in quel piano c'è. E' poca roba è vero, ma per essere sinceri dobbiamo riconoscere anche la parte buona. Ma ahimè! è anche giuocoforza constatare che il buono non è parto dell'attuale Amministrazione. Si tratta per la ma gior parte di sistemazioni e cambiamenti progettati dall'amministrazione precedente.

Al caso nostro si adatta perfettamente l'aneddoto su Gioacchino Rossini.

Chiamato questo maestro a giudicare di un'opera scritta da un giovane, dopo la rappresentazione, a chi lo interrogò, Rossini rispose: — C'è del nuovo e c'è del bello; solamente... il nuovo... non è bello e il bello... non è nuovo.

Noi potremo dire altrettanto del famoso piano regolatore.

Ecco dunque che cosa fa il consiglio comunale della capitale, da che impera Mister Nathan. Grandi accademie e nulla più; alle quali danno facilmente occasione una quantità di interrogazioni che si rivolgono in vani pettolezzini.

I consiglieri bloccardi che non prendono la parola per le questioni più gravi, fanno poi dei lunghi discorsi perchè ad un impiegato venne inflitta una punizione o data una multa.

Con le teorie che da qualche tempo i socialisti vanno predicando, l'impiegato che faccia realmente il proprio dovere deve diventare una mosca bianca, mentre le mosche nere saranno quelle che tutto fanno all'infuori dell'impiegato.

Ma un impiegato è forse stipendiato perchè serva fedelmente una amministrazione che lo paga? Manco per sogno. Egli ha il diritto di critica, e del lavoro a lui affidato farà solamente quella parte che non urta le sue convinzioni politiche, la sua morale, e poi spiffererà in piazza tutto quanto a suo modo di vedere non è ben fatto. Tutto questo, bene inteso

quando l'impiegato si degna di fare qualche cosa, perchè poi c'è quello che riconosce il proprio dovere di andare all'ufficio solamente il giorno 27 per riscuotere lo stipendio.

Questo a proposito dell'impiegato comunale Avvocati, che venne sospeso dal soldo per undici giorni per avere risposto pubblicamente in un giornale ad una intervista del consigliere comunale. All'Alta. Appena saputo la sospensione, apriti cielo! Si sono subito trovati non uno, ma dieci consiglieri bloccardi, che si sono eletti difensori dell'impiegato... modello.

Ma il più bello è questo: l'impiegato colpito dalla punizione ha ricorso avanti la Giunta provinciale amministrativa contro il provvedimento del sindaco, e il consiglio comunale ha autorizzato il sindaco a stare in giudizio; il che è quanto dire che lo stesso blocco, che prima difendeva l'impiegato contro il sindaco, ora... difende il sindaco contro l'impiegato. Nè qui è tutto.

Ognuno rammenta il voto del consiglio comunale a favore del consigliere Campanozzi, colpito dal Ministero delle Poste per una ragione ben più grave, benchè molto affine a quella imputata all'Avvocati. L'autorizzazione data al sindaco di stare in giudizio, pochi giorni dopo il voto a favore del Campanozzi, fa chiaramente capire che il blocco ha... due pesi e due misure.

E questa è l'eguaglianza... dei socialisti.



Dopo il voto in favore di Campanozzi molti impie ati delle Poste hanno manifestato il desiderio di passare nell'amministrazione comunale di Roma.

Ecco uno dei tanti dialoghi che abbiamo potuto stenografare fra l'aspirante e il sindaco bloccardo:

— Dunque voi volete entrare nell'amministrazione pel Comune?

— Sissignore, questo desiderio è comune anche a molti miei compagni delle Poste.

— Ah! siete un uomo... di lettere? Siete segreto?...

— Sono... segretario.

— E perchè abbandonate il ministero? — Perchè volevano che mantenessi il segreto.

— Ma, anche qui ci vuole acqua in bocca.

— Ho visto che il consiglio comunale ha votato un plauso al Campanozzi che invece dell'acqua aveva... i cavi sottomarini.

— Quello non era impiegato comunale! — Sicchè?

— Se volete il plauso del consiglio non vi resta che restare con lo Stato, e... quel che è stato... è stato.

Gli affari del personale pare siano quelli che più occupano il consiglio bloccardo. Passato il caso Avvocati, è venuto fuori quello Lusignoli. Si tratta del segretario del Comune, il quale ha trovato modo di godersi lo stipendio, abbastanza lauto di segretario, coll'aggiunta di più lauti diritti di segreteria, e un altro non indifferente stipendio come conservatore dell'archivio storico notarile. Quest'ultimo in omaggio alla legge che vieta il cumulo degli impieghi.

Per l'impiegato pare dunque tiri un vento assai buono, e se la continua di questo passo il futuro perfetto *tracel* sarà colui che di tutto si occupa meno che del proprio ufficio.

E allora si potrà assistere a scenette di questo genere: Un applicato e impiegato d'ordine qualunque, a 1800, che ritorna in ufficio dopo tre mesi di assenza.

— Buon giorno, signor capo divisione, eccomi finalmente di ritorno, e la mia prima visita è per lei.

— Ah! è lei! Finalmente! Io credevo che dopo tre mesi di assenza si fosse ormai... dimenticato di ritornare.

— Già, tre mesi... (riflettendo)... è vero... come il tempo passa!

— (Stupito) Ma sa che io la ammiro? Dopo tre mesi di assenza senza alcun permesso dall'ufficio che lo paga, lei ritorna e non è buono a dire altro che... come il tempo passa?

— Lei non è forse dello stesso avviso? — Il mio avviso è che raramente si vede una audacia come la sua.

— (mostrandosi incredulo) Evvia dunque! — Sicuro. Non si resta assente dall'ufficio-tre mesi senza dare notizie di sé. Infine tutto può capitare! Anche... che si abbia bisogno di lei.

— (Sorpreso alla quarta potenza) Bisogno di me? Per fare cosa?

— Si parla forse dei suoi capi? — Niente affatto. Vediamo a cosa siamo buoni, lei, io e tutti i migliori impiegati dell'amministrazione. A null'altro che a complicare una grande quantità di cose che andrebbero avanti benissimo da sole.

— Basta! Lei non è qui per fare la critica di una azienda che le dà da vivere. Sul suo tavolo ci sono più di duecento pratiche in ritardo.

— Niente altro che questo? Ora vado e vedrà che in cinque minuti avrò sbrigato tutto. Mi sarà facile perchè devo fermarmi in Roma per otto giorni.

— (Meravigliato) Per otto giorni? Spero che non penserà ad eclissarsi di nuovo?

— (Sorridente) Eppure, sarà necessario. (Dopo una pausa) Sono viaggiatore di commercio.

— Lei, viaggiatore di commercio? — Senza dubbio. Faccio la provincia per gli olii (molto insinuante). Vediamo, lei non avrebbe bisogno di una partita di olio finissimo? Vero Lucca! Non si teme concorrenza!

— (Fra sé cavando un lungo sospiro). Ecco un uomo destinato a diventare un giorno... deputato.

Marforio.

Riporto L. 18 95	
Fossano (Cuneo) — Fontana Bar-	tolomeo 0 40
Enemanzo Majaro (Udine) — Mar-	tin Antonio 0 50
S. Pietro del Gallo (Cuneo) —	Plaudendo alla nobile iniziativa. — M. C., R. G. 1 —
Canegrate (Milano) — Augurando	ogni benedizione del Signore. — Rac-
colte dalla nascente società di S. Rocco 2 25
Isola del Gran Sasso-Cerchiaro	(Teramo) — D. Concezio Polci 0 30
Rocchetta Tanaro (Alessandria)	— Cotto Don Giuseppe 0 50
Salsomaggiore (Parma) — Plau-	dendo alla geniale iniziativa, e facendo
auguri che presto sorga il monumento.	— Don Rossi Giovanni c. 25, Castellotti
D. Achille c. 25, Stocchi Edoardo c. 20,	Mangani Don Giovanni c. 25, Davighi
Giacomo c. 50, Pessola Fedele c. 50,	D. Giuseppe Prevosto di Borgone c. 25,
Zanchi Alessandro c. 25, Gambarini	Nino c. 30, Sorelle Russandri c. 50 3 25
Chiari (Brescia) — N. N. 0 10	
Salasco Vercelesse (Novara) —	Plaudendo al coraggio ed alla salutare
azione del giornale. — Teologo Pietro	Balhamori 0 50
Cene (Bergamo) — Per un sasso al	monumento. — Maffei Antonio 0 50
Bologna — Abbonato N. 117 0 10	
New York — Plaudendo al valo-	rose giornalista cattolico Rocca d'A-
dria. — Silvestro Codella c. 50, Ter-	minio Luigi c. 50, Michele Lattanzi
c. 50, Pasquale Ruberto c. 50, Vincenzo	Certo c. 25, Vito Lattanzi c. 50 2 75
S. Germano del Berici (Vicenza)	— Bertolina Leone 0 10
Colico (Como) — Viva il Mulo, col	suo Martin Lacappa, e con tutti gli
altri suoi bravi redattori. — P. A. 0 70	
Muggio (Monza) — Epila Giuseppe,	Epis Battista, Bianchi Michele, con-
venuti ad un modesto banchetto nella	sta di S. Ambrogio, augurano al sim-
patico Mulo vita lunga e prospera. 1 50	
Anagni (Roma) — Di cuore plau-	diamo alla nobile iniziativa. — Loca-
tore Antonio c. 25, Butera Giovanni	c. 25, Gaetani Achille c. 25, Giordani
Alfredo c. 25, Cavallucci Camillo c. 10,	Di Palma Cesare c. 40, Vannini Gino
c. 50 2 —	
Firenze — L'abbonato N. 289 c. 50,	altra persona c. 40 0 90
Coreggio (Mantova) — Per una	pietra sul monumento del povero Asino.
— Circolo Giovanile D. C. 1 —	
Foresto di Cona (Venezia) — Au-	gurando che presto il monumento sia.
— Don Belloni Giuseppe 2 —	
Valdantona (Massa Carrara) — D.	Antonio Piermagni 0 50
Chioggia (Venezia) — Mando anche	io il mio granellino di sabbia. — Pa-
doan Paride di Luigi 0 40	
S. Zenone al Lambro (Milano) —	Cassinari Francesco 0 20
S. Cassiano di Crespino (Rovigo)	— Plaudendo alla nobile iniziativa. —
Don Antonio Grigoli c. 5, Andreotti	Gaetano c. 5, N. N. c. 5, Andreotti An-
gelo c. 20, Palliato Giuseppe c. 10, Bran-	cation Virginio c. 5, Pizzardo Silvestro
c. 10, Pagliato Giovanni c. 30, Andreotti	Vincenzo c. 20, Chichinato Vittorio c. 20,
Viaro Giuseppe c. 20, Andreotti Ari-	stodemo c. 10, Andreotti Luigi c. 10,
Bellottini Giuseppe c. 10, Andreotti	Paolo c. 10, Albieri Angelo c. 20, Viaro
Attilio c. 10, Pizzardo Alessandro c. 19,	Brancaloni Alfredo c. 10 2 50
Sermide (Mantova) — Ugo Miche-	lazzi 0 50
Cispiano (Stona) — Coraggio e a-	vanti. — Abbonato G. G. S. N. 16027 2 —
Casnigo (Bergamo) — Per un gra-	nellino di sabbia. — D. Giuseppe Rossi 0 20
Samano (Cuneo) — Protestando con-	tro le sciocchezze di certi fogli contro il
Mulo — Gallesio D. Giovanni Vicecurato 0 20
Repubblica di S. Marino — An-	che noi da queste libere vette sacre a
Dio ed alla Libertà, contaminato un	giorno dalla presenza dell'infame ca-
lunnatore di Cristo, Giudicca, plau-	diamo allo slancio dei nostri corri-
erionari. — Sabbatini F. c. 20, Sabbatini	V. c. 20, Balsimelli M. c. 50, Della
Baldù M. e F. c. 30, N. N. c. 20, N. N.	c. 10, Comunità dei Minori Conventuali
c. 50, Balsimelli A. c. 20 2 20	
Monteriggioni (Siena) — Vanni	Pellegrino 0 40
Savona — Un bravo di cuore. —	Sac. Giovanni Rossi c. 50, Matteo Bra-
cato c. 50 1 —	
Totale 18ª Lista L. 49 40	
Somma precedente » 1424 45	
Totale L. 1473 85	

Sottoscrizione Nazionale Popolare

PER IL
MONUMENTO ANTIASININO

18ª LISTA

Ronco Scrivia (Genova) — Sac. Bartolomeo Allegri 1 —

Rovoleto di Cadeo (Piacenza) — Sac. Civardi Augusto 1 —

Borgo S. Donnino (Parma) — N. N. 0 20

Talamona (Sondrio) — D. Giuseppe Galbusera 0 50

Torino — Fancon Silvio 2 —

Villiana (Bologna) — Gandolfi Stefano 0 30

Moneglia (Genova) — Don Giov. Batta Toso 1 —

Paese (Treviso) — Callogari Domenico 0 15

Frossasco (Torino) — Sac. Bertone Silvestro, Don Prota Leone 1 —

Boves (Cuneo) — Giuliano Battista 0 50

Landriano (Pavia) — Sac. Luigi Beretta Curato 0 50

Offida (Ascoli Piceno) — Auguran-

do che presto il monumento sia. — Luigi Berardi Olivieri c. 40, Filomena Berardi Olivieri c. 20, Francesco Listanni c. 10, Maddalena e Giovanni Listanni c. 20, Luigi Linardi c. 10 1 —

Capurso (Bari) — Giuseppe Lorusso 1 —

Montjovent (Torino) — Coraggio e sempre avanti. — Ravera Sisto c. 25, Vaser Alessandro c. 50, Cretter Amedeo Pietro c. 25, Dagnù Sulpizio c. 10, Cretter Gio. Batta c. 50, Sac. Amedeo Vuillermo c. 50 2 10

Borgotaro (Parma) — Del Campo Barone Antonio 0 20

Priocca (Cuneo) — N. N. 0 40

Firenze — Sac. Giuseppe Materossi 1 —

Bianzè (Novara) — Auguri e incoraggiamenti. — D. Vaccarino Lorenzo 0 30

Livorno — Giovanni Mattis 0 50

Rivarolo Ligure (Genova) — Plaudendo alla nobile iniziativa. — Nelli Angelo 0 30

Vigevano (Pavia) — Offerta di 30 persone 4 —

Per verifiche, cambiamento di indirizzi e rinnovazioni di abbonamento, unire sempre la fascetta di spedizione.

AGOSTINO CECCARONI - Direttore.

GAETANO MOTTA - Gerente.

Cromotipografia Bolognese.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente all' Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, via Cimarle, 1 - Firenze - Ferrara - Genova - Milano - Napoli - Palermo - Padova - Pavia - Roma - Rovigo - Torino - Venezia - Vicenza.



A PESARO,
per chi non lo sa, da 16 anni si prepara una specialità prodigiosa contro l'anemia chiamata
GLOMÈRULI.
Oggi son venuti fuori tanti altri rimedi, ma l' infallibile è sempre quello del RUGGERI di Pesaro. Hanno voglia a cantare i poveri grilli. Il pubblico è avvisato.

I BUONI RIMEDI sono sempre imitati
NESSUN MEDICINALE è più contraffatto e più imitato delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE

Nel vostro interesse, ricordatevi bene di
Domandarle, insistere per ottenerle, esigerle in **ISCATOLE** portanti il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, Rue Réaumur, Paris

Con **UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA**
si prevengono, si curano, si guariscono
tutte le malattie delle vie respiratorie
La Scatola: L. 1.50
NON LASCIATEVI INGANNARE!

IN VENDITA
presso: **Candiani Girardi Berni**
Via Borromei, 9, Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

URICEMIA e GOTTA
SPERINE ANTIARTRITICHE
secondo il ricettario della Clinica Medica di Padova diretta dal
Senatore Prof. A. DE GIOVANNI
L. 5 il flacone
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiana bevanda
dose per 10 litri L. 1 5
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Dogmi e Scienza
Staffilate di un Mulattiere in risposta a un ciarlatano
Cent. 10
Almanacco Anticanagliesco
Cent. 5
Non si spedisce che per un numero maggiore di 5 copie.

TOSSI
USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**
L. 1,20 la Scatola doppia per l'Estero che contiene l'istruzione in 8 lingue. Esigere sulla Marca di fabbrica il nome di GIUSEPPE BELLUZZI - registrata e riconosciuta anche dal **Governo della Repubblica Argentina** il 5 giugno 1907 - Brevetto N. 51850.

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Paramento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Vicolo Berio a Toledo N. 4 - Napoli.

CRESCI-BAFFI RAPID
Questo notissimo sviluppatore del bello pilifero preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helseky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonché della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti.
Prezzo L. 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzata alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE** - Via del Palazzo Reale N. 3-A - MILANO.



Avete la tosse?
PREFERITE LE

TAVOLETTE ANTICATARRALI
DI S. ANTONIO DI PADOVA
PREMIATA DITTA CHIMICO-FARMACEUTICA
M. ROSSI DI LUGO
CASA FONDATA NEL 1737
PREZZO CENT. 60 LA SCATOLA
FRANCO DI PORTO CENT. 75
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUE e POLVERI
VICHY DUPRÈ - Bologna
SONO LE MIGLIORI
Listino gratis a richiesta.

IL SOLO e L'UNICO preparato per guarire radicalmente la **EPILESSIA** ed altre malattie nervose sono le
POLVERI
dello Stabilimento **CASSARINI**
BOLOGNA (Italia)
DIMANDATELE IN TUTTE LE FARMACIE
Le polveri Cassarini sono state **premiata a tutte le Esposizioni, ONORATE da un dono delle LL. MM. i Reali di Italia** e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo.
Le Polveri si vendono solamente in scatole di L. 5 l'una.
L'opuscolo del guariti viene spedito franco a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Premiata Fonderia
DACIANO COLBACHINI & Figli
PADOVA

Perfezione - Durata - Solidità
- Catalogo gratis. -
Campane, Castelli in ferro, Arredi p. Chiesa

Ma A. *Don Giulio Martelli*
Corso Duomo 2 *Modena*

LA... CONSOLAZIONE DEL PROLETARIATO



Il proletario cosciente — Finalmente, quel maledetto vecchio se n'è andato col sacco dei suoi malanni!
Il proletario libero — Caro mio; se continui a stare in questa casa con quelle palle al piede, anche questo piccino qua ti darà i malanni di quel vecchio là.